

→ **Torna Dostum.** Il signore della guerra porta a Karzai il voto uzbeko

→ **Obama:** la vittoria in Afghanistan non sarà facile. Giovedì il voto

# I Talebani: a chi osa votare taglieremo dito naso e orecchie



Foto Ansa

Così si registra il voto in Afghanistan, timbrando di nero un dito

**Elezioni presidenziali giovedì in Afghanistan. I talebani minacciano orribili mutilazioni a coloro che andranno ai seggi. Temendo di non raggiungere il quorum del 50% Karzai stringe imbarazzanti alleanze.**

**GABRIEL BERTINETTO**

gbertinnetto@unita.it

La Commissione elettorale ostenta ottimismo: solo 442 seggi su 7000 resteranno chiusi dopodomani, quando i cittadini afgani sono chiamati a scegliere il nuovo capo di Stato e 34 Consigli provinciali. Per Zekria Barakzai, vicedirettore della commissione, è un grosso risultato, visto che fino a pochi giorni fa si temeva che le condizioni di insicurezza diffusa nel Paese rendessero inac-

cessibili e inutilizzabili un numero molto più alto, intorno a 700. Eppure se si guarda al recente passato, c'è poco da stare allegri. Nel 2004 quando si tennero le precedenti presidenziali, i seggi che non poterono aprire furono solo 100.

**FEROCI RAPPRESAGLIE**

La maggior parte delle sedi elettorali che non entreranno in funzione sono concentrate nella provincia meridionale di Helmand, cuore della rivolta integralista. Per dissuadere i concittadini dal partecipare ad una «iniziativa americana», e non rendersi complici di un disegno «anti-patriottico e anti-islamico», i talebani hanno ripetutamente minacciato di attaccare sia i seggi sia le strade per arrivarci. Negli ultimi giorni il loro linguaggio intimidatorio si è fatto sempre più

truce. Gli ultimi volantini di propaganda diffusi l'altra notte in alcune località del sud, promettono feroci rappresaglie contro chi vada a votare. «Taglieremo naso e orecchie», dicono i ribelli, ed anche «le dita macchiate di inchiostro». Un chiaro riferimento al timbro che viene impresso sul pollice dell'elettore per impedire che la stessa persona si ripresenti a votare una seconda volta.

**ACROBAZIE POLITICHE**

Molti seggi chiusi, clima di paura nel sud Afghanistan, dove diavampano da molte settimane scontri sanguinosi fra i talebani e le truppe internazionali ed afgane. È inevitabile che i rischi di astensionismo qui siano particolarmente elevati. Un problema in più per Hamid Karzai, capo di Stato uscente, visto che sono aree abitate in prevalenza da cittadini dell'etnia pashtun, fra i quali conta il maggior numero potenziale di sostenitori. Per questo negli ultimi giorni Karzai ha riallacciato una serie di alleanze con personaggi la cui fede democratica è spesso incerta, in grado però di assicurargli il sostegno di fette consistenti della popolazione. Prima ha ottenuto l'appoggio di Ismail Khan, potentissimo ex-signore della guerra, che gode di larghissimo seguito a Herat. In extremis poi ha richiamato dall'esilio Rashid Dostum, capo incontrastato della minoranza uzbeka, che nel 2004 quando si presentò candidato, ottenne il 10%.

In cambio del ritorno in patria, Dostum ha subito esortato i suoi a votare per Karzai. Considerando che i sondaggi attribuiscono a quest'ultimo il 45% dei consensi, l'appoggio del leader uzbeko è prezioso allo scopo di superare il quorum del 50% ed evitare il ballottaggio. Dostum è una figura molto sgradita negli ambienti Onu e Nato, per i crimini di cui si è macchiato prima e dopo la caduta del regime teocratico.

Ma Karzai pare disposto a qualunque acrobazia politica per non trovarsi ad affrontare al secondo turno l'ex-ministro degli Esteri Abdullah Abdullah, in costante ascesa nei sondaggi. A quest'ultimo viene attribuito il 25% dei suffragi. La sua popolarità sta superando ampiamente i confini dell'etnia tagika cui appartiene. ♦

**IL LINK**

**DAILY AFGHANISTAN, QUOTIDIANO IN INGLESE**  
<http://www.outlookafghanistan.net/>

## Brevi

**RUSSIA**

**Morti e dispersi alla centrale idroelettrica**

Un incidente ha messo fuori uso la centrale idroelettrica di Sayano-Shushenskaya, in Khakassia (Siberia Orientale), la quarta più grande del mondo, causando 10 morti, 11 feriti e una trentina di dispersi. Ingenti i danni, tra cui la fuoriuscita di tonnellate di olio nel fiume lenisei.

**LIBIA**

**Dopo il massacro dei migranti, la denuncia**

Poiché la Libia ha aderito dal 1970, alla Convenzione delle Nazioni Unite contro la Tortura, e poiché nelle carceri libiche la tortura ed i trattamenti inumani o degradanti, come gli abusi ai danni di minori e giovani donne, sono eventi diffusi e generalizzati, sia l'Italia (che respinge in Libia i migranti bloccati nel Canale di Sicilia), che la Libia, (che li respinge nei paesi di provenienza o li detiene in condizioni inumane), andrebbero deferite davanti agli organi delle Nazioni Unite che vigilano sull'applicazione delle Convenzioni a difesa dei diritti dell'uomo, tra queste una delle più importanti, la Convenzione contro la tortura. È l'invito di Fulvio Vassallo Paleologo dell'Università di Palermo dal sito Fortress Europe.

**KUWAIT**

**«Mi sono vendicata». E l'ex moglie dà fuoco alla tenda**

C'è la vendetta dell'ex moglie dello sposo dietro l'incendio che sabato sera ha ucciso 43 donne e bambini a una cerimonia nuziale in Kuwait. L'ex, 23 anni, ha cosparsa di benzina la tenda nuziale per il «cattivo trattamento» ricevuto prima del divorzio. È il peggiore disastro nella storia moderna dello stato del Golfo Persico in tempo di pace, con 43 morti, tra cui almeno sette bambini, e 90 feriti.

**INGUSCEZIA**

**Torna il terrore, kamikaze uccide 20 persone**

Un furgone-bomba nella sede centrale della polizia di Nazran ha ucciso venti persone e ferito 140, tra cui una decina di bambini. Il kamikaze ha sfondato il portone della caserma, poi nel cortile ha fatto esplodere 200 kg di tritolo. Ne è seguito un colossale incendio e esplosioni a catena nel deposito di munizioni.